MONTEROTONDO

La movida senza controlli ignora il coprifuoco e diventa il problema numero uno in città

Risse e schiamazzi in un video pubblicato dai residenti

lcuni video pubbli-cati dall'Associazione di cittadini Cen-tro Storico in Movimento il 5 giugno ritraggono gio-vani ragazze e ragazzi che, intorno alla mezzanotte, in barba al coprifuoco, scia-mano turbolenti tra i vi-coli del centro storico, si spintonano e si trattengono, fanno per confrontar-si in piccoli gruppi e scap-pano, lanciano grida di minaccia, inframezzate dal suono delle trombe da stadio, tra via Garibaldi e il piazzale antistante al Duomo, a soli cento metri in linea d'aria dalla caserma dei Carabinieri.

La reazione del Sindaco Varone, a poche ore dalla pubblicazione, è stata la decisione Il video è stato girato di varare presto misure straordinarie per garantire la della Mezzanotte

sicurezza e

alla respon-sabilità diffusa non solo delle forze dell'ordi-

ne, ma soprattutto di ge-nitori e gestori dei locali. Il progetto che la Pub-



blica Amministrazione delle Giunte Alessandri e poi Varone avevano ideato circa quindici anni fa era creare un polo del-l'entertainment e della risto-

razione che voleva di-stogliere l'emorra-gia not-turna di giovani verso i locali roma-ni e le discoteche umbre, per tenerli sul

territorio; questo ha poi finito per attrarre an-che una quantità di ra-gazzi dai paesi vicini del-la Tiberina e della No-

mentana, privi di alternative anche solo minimamente paragonabili.
Poi però qualcosa sembra essere andato storto, perché ad una crescita esponenziale dell'offerta esponenziale dell'offerta enogastronomica che va dal pre al post cena non è corrisposto un propor-zionale controllo del ter-ritorio che permettesse ai locali di plasmarsi in mo-do organico anche alle esi-genze degli abitanti del centro storico, che pun-tualmente raccontano sul web fenomeni di aggresweb fenomeni di aggressioni verbali, risse, spaccio di stupefacenti, rifiuti e deiezioni, di chiamate inevase alla polizia locale o ai Carabinieri, nonché di intimidazioni subite, specialmente tra il Pin-

cetto e lo Sbracato.

Da una parte quindi si schierano gli abitanti del luogo, che respingono l'accusa di essere bacchettoni ma invocano rispetto, e dall'altra (?) i commercianti, riuniti in associazione, che agognano a maggiori controlli dalle forze di polizia e a maggiore ascolto dall'amministrazione pubblica. E per ultimi stanno i giovani, sopravvissuti indenni al Covid, ma non alle sue conseguenze, che forse ci chiedono di aiutarli a rissoprire cosa voglia dire divertirsi senza necessariamente affogare nell'alcred l'inconvendore. riamente affogare nell'al-cool l'inconsapevolezza del piacere, la cui scoper-ta non sembra più procrastinabile.



"Non ci invitano? Pensano che il problema siamo noi"

L'eretino di adozione Francesco Francaviglia, conosciuto come Fratta, ha 43 anni ed è Presidente dell'Associazione di commercianti Monterotondo Viva, di recente costituzione, che conta circa 20 iscritti, riunitisi in assemblea soci per rispondere alla notizia della delibera del Regolamento Straordinario di Sicurezza e decidere una linea comune.

cidere una linea comune.

Presidente, come accoglie la notizia che il Comune vedrà separatamente le forze dell'ordine e poi voi?

Ci aspettavamo una tavola rotonda con le forze dell'ordine, perché escluderci da un tavolo di discussione implica la percezione che noi gestori di locali siamo il problema, ma non è così. Siamo più vicipi ai residenti di quanto credano. cini ai residenti di quanto credano. Su quali misure vorreste avere vo

ce in capitolo?

ce in capitolo?

Chi non è del mestiere potrebbe adottare nome che sembrano avere senso, ma potrebbero non far arrivare la delibera al risultato sperato. Non vogliamo trattare i singoli orari, ma spiegare le dinamiche del lavoro. Questa partecipazione ci è stata negata con la motivazione che il controllato non possa decide il regolamento del controllore.

A cosa attribuisce i problemi rilevati dai video? E quali soluzioni prospetta?

A Monterotondo l'affluenza media infrasettimanale secondo me è di circa 3000 persone a sera, dal centro storico al Mc Donald's, ma manca un presidio fisso. È essenziale un pattugliamento costante, 7 giorni su 7, di almeno 2 persone negli orari di massima allerta, che abbiano il controllo del territorio, che ora è venuto meno per i patti di stabilità, e perché forse anche i Carabinieri hanno un organico ridotto. Una limitazione d'orario non è ammissibile, a nostro modo di vedere, fin quando il Comune e le forze dell'ordine non faranno il minimo loro dovuto.

→ INTERVISTA ALL'ASSESSORE CLAUDIO FELICI

GIUGNO

venerdì scorso

poco prima

"A breve un incontro tra l'Amministrazione e le Forze dell'Ordine"

L'Assessore al Centro Storico, alle Attività Produttive e alla Sicurezza Urbana, il sessantenne Claudio Felici, è geometra e consigliere in quota PD dal maggio del 2009. E stato citato direttamente dal sindaco Varone nel post pubblicato su Facebook il 5 giugno, dopo che Tiburno ha rilanciato video postati da pagine di associazioni locali che hanno pubblicato video di telecamere private mentre riprendevano i disordini avvenuti nel centro storico la sera precedente.

sordini avvenuti nel centro storico la sera precedente.

Assessore, cosa è accaduto venerdì sera?

Quello che succede spesso al centro storico, quando i ragazzi esagerano con il bere: le risse.

Hanno individuato le ragazze che sembrano nel video vittime dell'aggressione? Hanno trovato gli aggressori?

gressori? Non glielo so dire bene ora, perché abbiamo convocato una riunione per abbiamo convocato una riunione per oggi o al massimo domani con i Comandanti dei Carabinieri e della Polizia Urbana, e loro ci porteranno le relazioni. Noi abbiamo visto dai filmati che hanno picchiato una donna e un ragazzo, sotto al Comune, che ci sono state svariate risse e anche noi vorremmo sapere bene quello che è accaduto, visto che i Carabinieri sono intervenuti celer-



CLAUDIO FELICI Assessore al Centro Storico, alle Attività Produttive e alla Sicurezza Urbana

mente. Provvederemo a fare qualcosa per questo sistema sociale gravissimo.

Quali potrebbero essere i punti del Piano Straordinario sulla Sicurezza citato da Varone?

I punti sono abbastanza restrittivi, ma il Consiglio li deve approvare nel testo del Regolamento, durante il prossimo Consiglio che si terrà a fine mese. Le proposte riguardano gli orari, la somministrazioni dell'alcool, l'asporto, le occupazioni di suolo pubblico, che saranno restrittive e andranno rispettate.

te.
Sono state installate le famose te-lecamere collegate agli uffici di Vi-gili e Carabinieri, di cui abbiamo parlato con lei almeno nell'ottobre del 2020, pari ad un finanziamen-to di circa 35mila euro, che si sa-rebbero dovute impiantare anche nel centro storico?
Ancora no, ma non dipende da noi

nel centro storico?

Ancora no, ma non dipende da noi, stiamo aspettando il finanziamento, che è stato approvato, e l'ok della Prefettura, che deve rispondete all'applicazione delle telecamere in base a norme sulla Privacy. Poi incaricheremo la ditta. Ogni tanto sollecitiamo la Prefettura, ma questo è competenza dei Vigili. Anche di questo si parlerà nella riunione.

Cosa intende Varone per "responsabilità diffusa?

Penso intenda da parte del Comune, delle forze dell'ordine e dei gestori.

Quali corpi coinvolgera il Piano Straordinario per la Sicurezza?

Per fare il terzo turno ufficiale di notte, bisogna prima fare formazione ai vigili, soprattutto se saranno dotati di pistola come si ipotizzava, se ne parlava più di un anno fa.

Il Comune cosa ha fatto nell'ultimo anno per questo problema?

Ha preparato un Regolamento del Centro Storico. Ora è fatto ed è stato condiviso con i dirigenti dei vigili e dei Carabinieri, dopo incontreremo anche le associazioni dei commercianti. Poi le forze dell'ordine lo dovranno applicare. Per il personale che lo dovrà fare ci organizzeremo come lo scorso anno, quando Vigili e Carabinieri hanno fatti i turni fino a mezzanotte e 15', in l'estate. Abbiamo provato lo scorso anno a mandare anche le Guardie Forestali e Carabinieri in pensione o la Protezione Civile, ma non avevano autorità e venivano sbeffeggiate, si limipiano quel che succede e noi non ne abbiamo bisogno.

Esistono, tra i ragazzi, agenti in borghese?

Sono questioni riservate, non gliele posso dire.

LA DONNA CHE HA GIRATO IL VIDEO VENERDÌ SERA

'La serata è iniziata con dei ragazzi che stavano facendo i murales sul nostro palazzo"

Alessandra, associazione Centro storico in Movimento

lessandra è una dei residenti più attivi nel pubblicare foto e video quando la movida eretina degenera. Così è stato anche lo scorso week end, quando il suo video è diventato il principale argomento di conversazione a Monte. Un particolare del video pubblicato dall'associazione Centro Storico in Movimento e ripreso dal sito principale argomento di conversazione a Monterotondo. Madre di una bambina di 11 anni, fa parte dell'associazione "Centro Storico in movimento".

Alessandra, può spiegarci cos'ha visto venerdi scorso?

Era circa mezzanotte o Tiburno.Tv A destra Alessandra di lato Fabiola Fusi Sotto Alessio Cipriani

Era circa mezzanotte e avevamo già discusso con un gruppo di ragazzi sotto casa. Stavano facendo dei murales sul nostro palazzo e il mio compagno si è affacciato per dirgli di smetterla. Loro ci hanno cominciato a insultare dicendo che eravamo noi la rovina di Monterotondo, che non capivamo l'arte e di scendere se avevamo il coraggio. Il bello è che avevano più di trent'anni, non erano dei ragazzini. Comunque il mio compagno è sceso e c'è stata una colluttazione fisica. Poi è risalito su e io ho chiuso tutto, perché non ne volevo più sapere. Ho pubblicato il mira para proposito di prima para proposito di prima para proposito di propos Era circa mezzanotte e più sapere. Ho pubblica-to il primo post, ma la si-tuazione nonostante il co-prifuoco continuava a peg-



giorare.

Sono arrivati i carabinieri allo Sbracato ed è iniziato il fuggi fuggi dei ragazzi. Qualcuno li insultava con dei cori, gli diceva "infami, merde". Apprezzo il loro sforzo, ma non capisco due militari cosa possano fare contari cosa possano fare contari cosa possano fare con tari cosa possano fare con-tro cinquecento ragazzi. Poco più tardi nonostan-

te i doppi vetri chiusi, ab-biamo sentito una ragaz-za strillare e ci siamo mes-si paura. Ho telefonato ai carabinieri, non ho capi-to bene cosa stesse suc-cedendo. C'era un ragazzo che urlava, aveva una maglietta strappata, quindi forse era già successo

qualcosa.

Questo è il video pubblicato dall'associazione.

Lei rivorrebbe il centro storico com'era fino a qualche anno fa?

Non posso eccettame che

Non posso accettare che alcuni amministratori pubblici dicano che hanno riqualificato un centro storico che prima era nel degrado. E vero che non c'erano tutti questi locali, ma io ricordo le vec-chiette con le sedie fuori casa e i bambini che giocavano a pallone. Questo è il degrado? Tutti gli spo-si venivano qui a farsi le foto dopo il matrimonio.

Anche a me piacciono i locali con i tavolini all'aperto e devo dire che quando mi viene a trovare qualche amico sono orgogliosa di Monterotondo e mi piace fare insieme una piace fare insieme una passeggiata in centro. Ma se si è scelto questo mo-dello, si deve essere in gra-do di poterlo gestire. Qui sembra veramente terra di nessuno la sera. Con i doppi vetri chiusi non riu-scriamo a sentiro la tele sciamo a sentire la tele-visione, figuriamoci ades-so che arriva il caldo e do-vremo dorrire con le fi-pestre apparte

nestre aperte.
A quest'ultimo, come descriverebbe i fine settimana in centro?

Si comincia il venerdì Si comincia il venerdì pomeriggio con gli adole-scenti che comprano gli alcolici nei market e li ve-di al Pincetto con queste buste di plastica piene di bottiglie. Si sente di tut-to: urla, parolacce, bestem-mie, si tirano le bottiglie di vetro. Quando salgono i fumi dell'alcool la situa-zione diventa fuori conzione diventa fuori con-

trollo
Prima del lockdown Prima del lockdown l'amministrazione comunale sembrava pronta a prendere provvedimenti drastici per limitare i disordini. È questa la strada giusta?

da giusta?

Intanto quello che possiamo dire è che non è stato fatto nulla dopo i vari incontri che abbiamo avuto, partendo da settembre del 2019. Il gioco è sempre quello di mettere residenti contro commercianti ma avvai non mercianti, ma ormai non funziona più. Vogliamo vedere i fatti. Dove stan-no le telecamere? Dove stanno i controlli? Io l'altro giorno ho mangiato con l'imbuto per stare a casa entro le 23 per il co-prifuoco e loro a mezza-notte stanno ancora indisturbati a fare questo ca-sino. Vogliamo delle risposte concrete, non dei po-st su Facebook.



"Servono controlli e vigilanza Qui si producono danni alla salute"

U n altro membro dell' Associazione Cen-Fabiola Fusi, che vive in via Nazario Sau-ro, ha due figlie e non ha certo un passato da baciapile: qualche lustro fa ha lavorato nella discoteca romana Goa, e frequentava il Muccassassina, "dove se facevi casino ti mandavano via in due secondi: allora le fe-ste erano fatte per divertirisi", racconta. "Noi non colpevolizziamo solo quei locali i cui gestori vedono i ragazzi in evidente stato di ebbrezza, magari dal primo pomeriggio a causa del lockdown che ha anticipato gli orari, e continuano a dare loro da bere, per-ché sappiamo che i ragazzi, anche giova-nissimi prendono l'alcool anche dai nego-zi. Mio marito ed io abbiamo assistito più di una volta ragazzine molto piccole che zi. Mio manto ed io abbiamo assistito più di una volta ragazzine molto piccole che avevano quasi perso i sensi per l'eccesso di alcool, abbiamo chiesto agli amici di chiamare l'ambulanza, ma questi avevano il terrore di far scoprire ai genitori che c'è un problema in atto, allora le portavano alla fontanella per farle riprendere".

"Ci deve esse-

re un'etica anche nei proprietari dei locali", afferma Fusi, "dove lavo-ravo io i buttafuori esercitava-no un controllo



no un controllo
e noi al bar avevamo l'ordine di
non dare più nulla a chi era già
sopra le righe.
Ma qui sembra
che i ragazzi non
siano capaci di regolarsi e che alcuni gestori speculino sull'incoscienza. E noi che siamo qui siamo vittime di questo degrado. E
brutto vedere i ragazzi ridotti così, perche
loro secondo me così non si divertono. È
passata l'idea che noi che viviamo nel cenro storico non amiamo i locali, ma io ci sono venuta ad abitare nel 2016, sapevo cosa avrei trovato, ma negli ultimi anni, forse complice il Covid, ho constatato che c'è
nei ragazzi la pura voglia di sballarsi".

se complice il Covid, ho constatato che c'è nei ragazzi la pura voglia di sballarsi". "Ho anche amici che hanno locali qui", continua Fusi, "e si rendono conto di venire penalizzati da questo clima, perché gli adulti che prima andavano a prendere una birra, ora magari rinunciano per paura o disagio. Il 21 maggio c'erano dei ragazzi allo Sbracato che stavano per picchiarsi, la mia famiglia ed io dovevamo passare e non sapevamo come fare. Credo che la differenza la faccia anche chi gestisce, che dovrebbe redarguire chi alza la voce. E poi è passata la nozione che nessuno controlla, passata la nozione che nessuno controlla, magari per non essere fiscali con i locali che, a causa del Covid, non hanno lavoratic, erò la mia impressione è che sia sfuggita di mano la situazione: se c'è un coprifuoco deve essere fatto rispettare, anche perché temo che si stia seduti su una sorta di polveriera che rischia di scoppiare da un momento all'altro".

Fusi racconta che l'Associazione CSinM è entrata a fare parte dell'associazione No-degradoemalamovida.it, con cui si incondegradoemalamovida.it, con cui si incontra online con referenti istituzionali di città italiane e estere che vivono lo stesso disagio. Ci informa che a marzo il Tribunale di Torino ha stabilito con una sentenza di primo grado che 29 cittadini del quartirer San Salvario dovranno essere risarciti con 1.2 milioni di euro per aver subito un danno fisiologico per la perdita di sonno, bene della primario per la salute.

"Tutti i Comuni hanno uno staff ridotto", aggiunge Fusi, "ma occorre trovare una soluzione per il controllo, anche perché per i ragazzi le telecamere non sono un deterrente persuasivo. Io sono rimasta sconvolta una

te persuasivo. Io sono rimasta sconvolta una sera perché per strada sono rimasti impassi-bili davanti ai Carabinieri che volevano pas-sare con l'auto, ma loro non si scansavano" La donna aggiunge di aver visto i ragazzi sui muretti del centro storico prepararsi cocktail da soli, dopo aver comprato buste di alcolici, per ubriacarsi spendendo meno.

"Mi sembra che i ragazzi non sappiano più divertirsi", chiosa Fusi, "si mettono sul

muretto e non parlano nemmeno, stano ognuno al proprio cellulare, fino ad arriva-re a dire 'quanto sono ubriaco!', tutto qui".

→ ALESSIO CIPRIANI

"I problemi maggiori al Pincetto? Quando eravamo chiusi"

I l titolare de Il Pincetto, il 36en-ne Alessio Cipriani, ha aperto il suo locale quattro anni fa, all'inizio con il nome di THC, e ha suzio con il nome di LHC, e na subito un incendio al portone cinque giorni dopo l'apertura, avvenuta il 10 marzo 2018. Per questa vicenda è stata fermato un ragazzo di 24 anni circa e messo agli arresti domiciliari per il reato di dan-neggiamento da incendio; la piazza del Pincetto prima era infatti nota alle cronache come una piazza di spaccio, e i pusher locali non devono aver particolarmente ap-prezzato la concorrenza diretta del-la vendita di canapa legale.

"Ho deciso nell' estate del 2020

di cambiare nome e tipo di loca-le", afferma Cipriani, "dopo il vol-tafaccia di Salvini, al tempo Ministro degli Interni, che aveva an-nunciato battaglia ai negozi di cannabis light. La tematica scottava più del dovuto, noi gestori abbia-mo rischiato denunce penali, alcuni locali in Italia sono stati chiusi per mesi, allora abbiamo deci-so di trasformare tutto. Oggi siamo un pub con cucina messicana e pokè, un piatto giapponese con influenze hawaiane. L'ho chiamato Pincetto proprio per far capire che questo nome avrebbe indicato non più il luogo di spaccio, ma



L'imprenditore afferma che il suo sia l'unico locale amato da tutti i residenti vicini, perché in gra-do di portare ordine. "I problemi do di portare ordine. "I problemi nella piazza si sono verificati dal 5 ottobre 2020, quando abbiamo chiuso", aggiunge Cipriani, "fino a due settimane fa, perché questo posto è tornato ad essere abban-donato, sporco, distrutto, in preda alla confusione; da quando ho riaperto i cittadini dicono che ora è tutto sotto controllo: credo ci pos-sa essere un rapporto cordiale tra commercianti e cittadini e io ne

sono la prova".
"Capisco le esigenze di chi dor-me qui", incalza l'imprenditore, "infatti io esco fuori dal locale e faccio abbassare la voce a chi gri-da, ho anche mandato via persoda, no anche mandato via persone che facevano confusione. Aggiungo che i poco più che minorenni che creano disturbo non spendono nei pub, ma comprano alcolici nei negozi. Quindi noi commercianti siamo le prime vittime di questa situazione, siamo in prime che costine tutto antitato prime che costine tutto antitato di prime che costine tutto di prime che controlle di prime comprendi prime che controlle di prin ma fila a gestire tutto, mentre i residenti sono alla finestra".

Cipriani racconta che venerdì sera, mentre il locale era chiuso e i dipendenti stavamo mettendo in ordine, il suo baristà 29enne, Alessandro, ha visto un gruppo di circa quindici ragazzi che rincorrevano da via Cavour verso il Pincetto due ragazze, che nei video apparsi anche su l'iburgo cambro apparsi anche su Tiburno sembrano essere vittime di percosse, e in-tanto gridavano epiteti verso di lo-ro. Un ragazzo avrebbe detto al firo. Un ragazzo avrebbe detto al fi-danzato di una delle due "vieni qui se c'hai le palle", allora Alessan-dro è uscito per sedare gli animi, riconoscendo anche persone che aveva già visto come avventori nei locali di zona.

"E difficile dare un suggerimen-to per migliorare questa situazio.

to per migliorare questa situazio-

ne", afferma Cipriani, "perché la questione è complessa: si tratta di un problema sociale, un maggiore controllo tutelerebbe noi prenditori in primis, e poi i citta-dini. La maggior parte dei miei colleghi credo sia corretta nella somministrazione, ma il proble-ma non è solo di Monterotondo, piuttosto di una scarsa educazio-ne civica diffusa".

"Credo di poter dire che l'utenza eretina nei locali sia anche un po' diminuita tra il 2019-20, non so se a causa del lockdown o degli orari ristretti. Quel che so è che in quattro anni non ho mai avuto grandi problemi di ordine", racconta Cipriani, "e credo che tanta differenza derivi dalla gestione del locale, anche se ci sono situazioni più facili, come la mia, che controllo facilmente il terrazzino, e trollo facilmente il terrazzino, e alcune più difficili. La maggior parte di chi fa caos, poi, non consuma nei locali, ma porta le bottiglie con sé, nello zaino. Mi piace rebbe che la responsabilità dei fatti degli ultimi giorni non venisse distribuita su tutti indiscriminatamente, ma fosse attribuita a chi non rispetta le norme. così l'acca non rispetta le norme, così l'accanimento non sarebbe verso tutti i gestori. Servirebbe anche molto più controllo"